

Aste Triulzi, ch'è orator a Venecia, e alcuni altri Triulceschi, e vicino al borgo per il qual introno, fono incontrati da monsignor di San Valier e alcuni altri francesi, quali venivano per nome di questo Christianissimo Re, e cussi tutti insieme introno in la città, et li acompagnono fino a lo alozamento nostro, e questo fo di Sabato. La Domenica, li oratori fono visitati da molti italiani foraussiti e più frequentemente da li fratelli dil sopraditto episcopo di Aste. Il Luni, a di 19, tentono di haver audientia e cussi *subsequenter* ogni zorno fino al zorno presente, che è Zobia; nè se potè haver dieta audientia; li respecti se intenderà per le publice. *Interim*, son stati per questa città, quale è grandissima, popolosa et rica: et li afermo, se mai corte al mondo fu ben in ordine sì de vestimenti et foze et *etiam* gran numero de chi le usano, questa presente si po' chiamar unica et excellentissima. A juditio però de chi ha veduto questa e di le altre, non si vede sì non oro et seda et di cavalli, perchè el si ritrova un numero infinito. Di la qualità et optime conditione di questo Christianissimo Re, non si pol dir tanto quanto in Soa Maestà ce sono excellentissime et vere virtù et costumi.

Sequita letera di 25. Hozì, secondo l'ordine dato, terzo giorno, a l' hora di vespero, veneno, per nome di questa Maestà Christianissima, li reverendi episcopi de Angulème et Constanzia et monsignor seneschalcho de Tolosa a levar li clarissimi oratori da lo alogiamento, et cussi se ne andassemo a la corte; nel qual loco zonti, ne vene incontra dui mazierì di Sua Maestà, et ne condusse in una sala, qual non è molto grande, ne la qual era Sua Maestà sentata sotto uno baldachino de veludo turchino recamato de zigli d'oro, et sopra una cathedra pur al modo soprascritto. Sua Maestà era vestita somptuosissimamente; havea uno saglio de soprarizo d'oro con una capa de soprarizo d'arzeno stricato de sopra rizo d'oro fodrata di lame d'oro, in capo una bareta di veludo, calze et scarpe bianche, con uno zipone di restagno d'oro et arzeno. Le belleze di Sua Maestà sono tale, bella faccia ma non molto delicata, il našo un poco grande, capelli negri in fondo bianco de carne, aperto ne le spale, grande più di me cinque deda, de età de anni 22, li comenzano spantar le lanugine. Le gambe uno pocho solite, respecto la grandeza et grosseza. Da una banda, a mano dextra, erano sentati tutti li principi dil sangue per ordine, che erano 6. Primo monsignor de Lanson il delphino, monsignor de Barbon il gran contestabile et monsignor di Vandomo, et il resto da l'altro canto. Vi era il gran cancelier con 7 epi-

scopi sentati atorno la cathedra di Sua Maestà. Stevano in piedi il secondogenito dil qu. re Fhederico et il marchexe di Rotholino, di età di anni 22, giudicato la più bella testa di Franza; quali dui erano apogiatì a la ditta cathedra. Poi vi erano il gran bastardo di Savoia, il gran maestro monsignor di Boy-si, monsignor de la Palissa, il gran seudier, Rubertel, cum molti altri signori che troppo saria a dirli tutti. Come Sua Maestà vide li clarissimi tre oratori entrar in ditta sala, subito se levò in piedi et tose la bareta in mano, nè volse per modo alcuno per meter che sue magnificentie li basasseno la mano; ma ben con grandissima demonstratione de amore le abbrazò et le feze sentar per mezo di Sua Maestà Christianissima. Et facto scilento, il mio magnifico orator Justiniano hebbe la oratione, qual fu latina e durò per spazio de meza hora, fu elegantissima et benissimo pronuntiatà et con grandissima attenzione de tutti, et la manderà *in scriptis* zonto sarà in Ingaltera. Finita oratione, Sua Maestà comesse al gran cancelier dovesse rispondere, et cussi *latine* ancor lui rispose ringratiando etc. E da poi Sua Maestà se levò, et retiratosi ad una fenestra con li oratori, sue magnificentie hebbero la audientia secreta, che il tutto per le publice si scrive. *His paratis*, li oratori si partirono da Sua Maestà et furono acompagnati a la stantia nostra etc.

A di 26. Veramente, *post prandium*, siamo stati a visitation di questa Christianissima Regina, la qual ritrovassemo in una camera molto sumptuosa con molte damissele benissimo in ordine, ne la qual camera erano ancor li principi del sangue antenominati. Li oratori se apresentono, et da poi date le letere credentiali, esposeno quanto haveano *in mandatis*; et per Sua Maestà, per mezo del gran cancelier, fu risposto con accomodata et amorevel forma di parole. Ditta Christianissima Maestà era benissimo vestita cum una vestidura de soprarizo, con molte zoie; la qualità sua è tale: piccola, magra, negra, zoppa de tutti do li piedi, brutissima faccia, ma ben, si dice, prudentissima; qual è graveda in cinque mesi. Apresso Sua Maestà, vi era madama d'Angulème madre dil Re Christianissimo in piedi, et havea a canto madama Raynerà, di età di anni 4, figlia fu dil re Aloys, qual *noviter* è maritata nell' illustrissimo Archiduca et sorela di la Christianissima Regina; e fatti li debiti officii, si partissemo.

A di 27, ozi, *ante meridiem*, si ave letere di 3, in risposta di sua.

A di 28, questa matina, per tempo, siamo stati